



DIREZIONE GENERALE

## COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 LUGLIO 2021

### *1) Progressioni di livello del personale tecnologo e del personale di ricerca*

Facendo seguito alla Comunicazione data nella seduta del 10 giugno 2021, il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che:

- con la Delibera del 25 febbraio 2021, numero 8, il Consiglio di Amministrazione ha:
  - approvato la modifica del "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" attualmente in vigore, come proposta dal Dottore **Gaetano TELESIO**, nella sua qualità di Direttore Generale dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", di intesa con il Dottore **Filippo ZERBI**, nella sua qualità di Direttore Scientifico del medesimo "**Istituto**", che prevede l'inserimento nell'articolo 21 "**Principi Generali**", Capo VI "**Personale di Ricerca**", dopo il primo comma, di altri otto commi, che disciplinano il diritto di opzione del personale con la qualifica di "**astronomo**" nel sistema di classificazione del personale che afferisce al comparto degli Enti di Ricerca;
  - ha approvato il "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" con le modifiche innanzi specificate;
  - ha dato mandato al Direttore Generale di trasmettere il "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" con le modifiche approvate con la predetta Delibera al Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca, Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati, del Ministero della Università e della Ricerca, ai fini del controllo di legittimità e di merito previsto dall'articolo 4, comma 2, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218;
- con la nota del 5 marzo 2021, numero di protocollo 1145, il "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**", come modificato dal Consiglio di Amministrazione con la Delibera del 25 febbraio 2021, numero 8, è stato trasmesso al predetto Dicastero, ai

fini del controllo di legittimità e di merito previsto dall'articolo 4, comma 2, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218;

- con la nota del 26 marzo 2021, numero di protocollo 4830, registrata nel protocollo generale in data 12 maggio 2021, con il numero progressivo 2236, il Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca, Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati, del Ministero della Università e della Ricerca ha comunicato che, a seguito dei predetti controlli, ha approvato la nuova formulazione dell'articolo 21 del "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**".

Tanto premesso, il Direttore Generale fa, altresì, presente che:

- la entrata in vigore del predetto "**Regolamento**", con le modifiche innanzi specificate, è subordinata alla sua pubblicazione, che costituisce, come è noto, requisito obbligatorio di efficacia degli atti normativi, sia che essi derivino da fonti primarie che da fonti secondarie;
- nella fattispecie, per ottemperare al predetto obbligo, la Direzione Generale dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" e la Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati del "**Ministero della Università e della Ricerca**" hanno definito, di comune accordo, una modalità che prevede la contestuale pubblicazione del "**Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" sia sul Sito Web Istituzionale del predetto Dicastero che sul Sito Web Istituzionale dell'Ente;
- a tal fine, con la nota del 24 giugno 2021, numero di protocollo 2890, la Direzione Generale dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**":
  - ha comunicato alla Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati del "**Ministero della Università e della Ricerca**" che, in data **24 giugno 2021**, il predetto "**Regolamento**" è stato pubblicato sul Sito Web Istituzionale dell'Ente, nella Sezione "**Amministrazione Trasparente**", al seguente Link: <http://www.inaf.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-istituzionali>;
  - ha, pertanto, invitato il "**Ministero della Università e della Ricerca**" a pubblicare contestualmente lo stesso "**Regolamento**" sul proprio Sito Web Istituzionale mediante espresso rinvio al predetto Link;

- ha fatto presente che il "*Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica*" entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione con la modalità innanzi specificata;
- in data **24 giugno 2021**, anche il "*Ministero della Università e della Ricerca*" ha provveduto a pubblicare il "*Regolamento*" innanzi citato sul proprio Sito Web Istituzionale mediante espresso rinvio al predetto Link;
- il nuovo testo del "*Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica*", con le modifiche innanzi specificate, entrerà, pertanto, in vigore il **9 luglio 2021**;
- con la nota del 24 giugno 2021, numero di protocollo 2892, la Direzione Generale dello "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" ha, altresì, informato le Organizzazioni Sindacali sullo stato di avanzamento del procedimento finalizzato alla modifica dell'articolo 21 del "*Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica*";
- con la medesima nota, la predetta Direzione Generale:
  - ha fatto presente che ha già dato mandato alla Dottoressa **Valeria SAURA**, nella sua qualità di Dirigente Responsabile dell'Ufficio I "*Gestione delle Risorse Umane*" della "*Amministrazione Centrale*", di predisporre la nota circolare con le indicazioni operative per l'esercizio del diritto di opzione, da trasmettere a tutto il personale con la qualifica di "*astronomo*" non appena entrerà in vigore il nuovo testo del "*Regolamento del Personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica*" con la modifica dell'articolo 21;
  - ha trasmesso alle Organizzazioni Sindacali il nuovo testo del predetto "*Regolamento*";
  - ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali che, entro tempi relativamente brevi, procederà alla loro convocazione per avviare, in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa, le procedure preordinate all'applicazione dell'articolo 15 del "*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il Quadriennio Normativo 2002-2005 ed il Biennio Economico 2002-2003*", sottoscritto il 7 aprile 2006, che prevede e disciplina le "*progressioni di carriera*" sia del "*personale tecnologo*" che del "*personale di ricerca*";
- su indicazione della Direzione Generale, il Dottore **Francesco CAPRIO**, nella sua qualità di Responsabile della "*Segreteria di Presidenza*", ha comunicato, con nota del **24 giugno**

2021, trasmessa a mezzo di posta elettronica ordinaria, gli estremi della pubblicazione e la data di entrata in vigore del predetto "**Regolamento**", con la modifica dell'articolo 21, a tutto il personale.

**2) Entrata in vigore del nuovo "Regolamento di Organizzazione e Funzionamento" e adempimenti conseguenti.**

Facendo seguito alla Comunicazione data nella seduta del 10 giugno 2021, il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che:

- con la Delibera del 29 aprile 2021, numero 21, il Consiglio di Amministrazione ha:
  - approvato, nel rispetto delle direttive contenute nella nota ministeriale del 1° marzo 2021, numero di protocollo 3208, registrata nel protocollo generale in pari data con il numero progressivo 1039, la modifica dell'articolo 13, comma 2, dello "**Statuto**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" attualmente in vigore, che è stato così riformulato: "***Ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013, l'assetto organizzativo della Amministrazione Centrale può prevedere un massimo di due Uffici di Livello Dirigenziale***";
  - approvato il testo aggiornato dello "**Statuto**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" attualmente in vigore, con la nuova formulazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 2, come riportata nel precedente capoverso;
  - approvato, nel rispetto delle direttive contenute nella nota ministeriale innanzi richiamata e della nuova formulazione dell'articolo 13, comma 2, dello "**Statuto**", la modifica dell'articolo 13, comma 3, primo periodo, del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", che è stato così riformulato: "***Ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013 e dell'articolo 13, comma 2, dello Statuto, l'assetto organizzativo della Amministrazione Centrale può prevedere un massimo di due Uffici di Livello Dirigenziale***";
  - approvato il testo aggiornato del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", con la nuova formulazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 3, primo periodo, come riportata nel precedente capoverso;

- sospeso, nel rispetto delle direttive contenute nella nota ministeriale più volte citata, l'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 5, comma 2, lettera q), e 22, comma 2, del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", che "...disciplinano il conferimento dell'incarico ed il relativo trattamento economico da corrispondere ai Direttori delle "**Strutture di Ricerca**", con particolare riferimento alla indennità prevista a tal fine...", in attesa che il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero della Economia e delle Finanze esprimano in merito il loro parere;
- stabilito che, durante il periodo di sospensione dell'efficacia delle disposizioni normative contenute negli articoli 5, comma 2, lettera q), e 22, comma 2, del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" e nelle more della acquisizione dei pareri richiesti al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero della Economia e delle Finanze:
  - a) sono inapplicabili anche le disposizioni contenute nell'articolo 22, comma 3, del predetto "**Regolamento**", in quanto strettamente correlate alle disposizioni regolamentari la cui efficacia è stata sospesa ai sensi del precedente articolo 5;
  - b) continuano, invece, ad essere applicate, relativamente alle modalità di nomina dei Direttori delle "**Strutture di Ricerca**", di conferimento dei relativi incarichi e di attribuzione delle "**indennità di carica**", le norme che attualmente regolamentano la materia, con specifico riguardo sia allo "**Statuto**" che al "**Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento dello Istituto Nazionale di Astrofisica**", e le disposizioni contenute nella Delibera del 13 ottobre 2011, numero 4;
- con la nota del 3 maggio 2021, numero di protocollo 2074, la predetta Delibera, con i relativi allegati, è stata trasmessa alla Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati, Ufficio V, del Ministero della Università e della Ricerca;
- con la nota del 19 maggio 2021, numero di protocollo 7720, registrata nel protocollo generale in data 20 maggio 2021 con il numero progressivo 2369, il Segretariato Generale, Direzione Generale della Ricerca, Ufficio V, del predetto Ministero, ha, tra l'altro, preso "...atto che l'Ente, con Deliberazione del 29 aprile 2021, numero 29, ha ottemperato alle richieste formulate dalla scrivente Direzione con la nota di approvazione con modificazione

(protocollo numero 3208 del 1° marzo 2021), in merito alle modifiche del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**"..."

Tanto premesso, il Direttore Generale fa, altresì, presente che:

- la entrata in vigore del predetto "**Regolamento**", con le modifiche innanzi specificate, è subordinata alla sua pubblicazione, che costituisce, come è noto, requisito obbligatorio di efficacia degli atti normativi, sia che essi derivino da fonti primarie che da fonti secondarie;
- nella fattispecie, per ottemperare al predetto obbligo, la Direzione Generale dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" e la Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati del "**Ministero della Università e della Ricerca**" hanno definito, di comune accordo, una modalità che prevede la contestuale pubblicazione del "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" sia sul Sito Web Istituzionale del predetto Dicastero che sul Sito Web Istituzionale dell'Ente;
- a tal fine, con la nota del 24 giugno 2021, numero di protocollo 2890, la Direzione Generale dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**":
  - ha comunicato alla Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati del "**Ministero della Università e della Ricerca**" che, in data **24 giugno 2021**, il predetto "**Regolamento**" è stato pubblicato sul Sito Web Istituzionale dell'Ente, nella Sezione "**Amministrazione Trasparente**", al seguente Link: <http://www.inaf.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-istituzionali>;
  - ha, pertanto, invitato il "**Ministero della Università e della Ricerca**" a pubblicare contestualmente lo stesso "**Regolamento**" sul proprio Sito Web Istituzionale mediante espresso rinvio al predetto Link;
  - ha fatto presente che il "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione con la modalità innanzi specificata;
- in data **24 giugno 2021**, anche il "**Ministero della Università e della Ricerca**" ha provveduto a pubblicare il "**Regolamento**" innanzi citato sul proprio Sito Web Istituzionale mediante espresso rinvio al predetto Link;

- il "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" entrerà, pertanto, in vigore il **9 luglio 2021**;
- su indicazione della Direzione Generale, il Dottore **Francesco CAPRIO**, nella sua qualità di Responsabile della "**Segreteria di Presidenza**", ha comunicato, con nota del **24 giugno 2021**, trasmessa a mezzo di posta elettronica ordinaria, gli estremi della pubblicazione e la data di entrata in vigore del predetto "**Regolamento**" a tutto il personale;
- dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolamentari, sarà possibile procedere alla loro attuazione.

Pertanto, come già anticipato nella precedente seduta, la Direzione Generale e la Direzione Scientifica, dopo l'approvazione del "**Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2020**", prevista nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2021, potranno iniziare a predisporre gli atti e i provvedimenti diretti a dare piena e concreta attuazione al "**Regolamento di Organizzazione e Funzionamento**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", ivi compresi quelli di natura regolamentare, secondo l'ordine di priorità e il crono-programma di massima all'uopo definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente e di concerto con le due Direzioni apicali.

### **3) Ipotesi di accordo con le organizzazioni sindacali per la erogazione al personale di sussidi e borse di studio.**

Facendo seguito alla Comunicazione data nella seduta del 10 giugno 2021, il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che:

- il vigente "**Regolamento per la concessione dei sussidi**" prevede un numero assai limitato di fattispecie ai fini dell'accesso ai benefici assistenziali e sociali e, pertanto, ha consentito, dal momento della sua entrata in vigore, un utilizzo assai ridotto degli stanziamenti destinati annualmente alle predette finalità;
- nel tempo, è, pertanto, aumentato in modo esponenziale l'avanzo di amministrazione costituito dai finanziamenti annuali destinati alla concessione dei sussidi al personale e non utilizzati;
- è stato, quindi, avviato il procedimento di revisione delle predette norme regolamentari al fine di ampliare sia le tipologie delle fattispecie previste ai fini dell'accesso ai benefici

assistenziali e sociali, riservati al personale in servizio di ruolo dell'Ente, che la platea dei potenziali aventi diritto;

- a tal fine, è stato istituito un "**Tavolo Tecnico Paritetico**", composto dai Rappresentanti sia della Amministrazione che delle Organizzazioni Sindacali;
- al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, come innanzi specificati, il "**Tavolo Tecnico Paritetico**" all'uopo costituito ha predisposto due "**Disciplinari**", uno per la "**concessione dei sussidi**" e l'altro per il "**conferimento di borse di studio**";
- ai sensi dell'articolo 14, comma 3, dello "**Statuto**" dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" attualmente in vigore, ha predisposto, nella sua qualità di Direttore Generale "**pro-tempore**" del medesimo "**Istituto**" e tenendo conto delle indicazioni contenute nei predetti "**Disciplinari**", i seguenti "**Regolamenti**":
  - a) "**Regolamento per la concessione di sussidi al personale in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**";
  - b) "**Regolamento per il conferimento di borse di studio ai figli dei dipendenti in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- con la nota del 20 gennaio 2020, trasmessa a mezzo di posta elettronica ordinaria, i predetti "**Regolamenti**" sono stati trasmessi ai Componenti del "**Tavolo Tecnico Paritetico**" al fine di acquisire eventuali proposte di modifica;
- a seguito di un approfondito esame di entrambi i "**Regolamenti**", il "**Tavolo Tecnico Paritetico**" ha proposto di modificare alcuni articoli del "**Regolamento per la concessione di sussidi al personale in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**", mentre nulla ha eccepito in merito al "**Regolamento per il conferimento di borse di studio ai figli dei dipendenti in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- con la nota del 27 gennaio 2021, numero di protocollo 370, trasmessa a mezzo di posta elettronica, il Dottore **Giuseppe RAGONESE**, nella sua qualità di "**Rappresentante della Amministrazione**" in seno al predetto "**Tavolo Tecnico Paritetico**", ha trasmesso il "**Regolamento per la concessione di sussidi al personale in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" con le modifiche proposte;
- ha, pertanto, recepito, sotto il profilo sostanziale, tutte le modifiche del "**Regolamento per la concessione di sussidi al personale in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**" proposte dal predetto "**Tavolo Tecnico Paritetico**";



- nella seduta di Contrattazione Collettiva Nazionale Integrativa dell'11 febbraio 2021, la Delegazione di Parte Pubblica e la Delegazione di Parte Sindacale, viste ed esaminate le versioni finali dei predetti "**Regolamenti**", ha approvato la "**Ipotesi di Accordo**" che:
  - definisce i "**criteri per la concessione di sussidi e per il conferimento di borse di studio, quali benefici assistenziali riservati al personale in servizio di ruolo dello Istituto Nazionale di Astrofisica**", come fissati dai "**Regolamenti**" più volte citati;
  - quantifica lo "**stanziamento complessivo destinato alla erogazione dei predetti benefici**", vincolandone l'utilizzo, per le stesse finalità, anche negli esercizi finanziari successivi;
  - definisce le "**modalità di utilizzo**" del predetto "**stanziamento**";
  - definisce le "**modalità di utilizzo**" dello "**avanzo di amministrazione accertato negli esercizi finanziari precedenti**";
- con nota del 24 marzo 2021, numero di protocollo 1449, la predetta "**Ipotesi di Accordo**" è stata trasmessa, ai fini della sua certificazione, al Collegio dei Revisori dei Conti;
- con Verbale del 20 aprile 2021, numero 50, il Collegio dei Revisori dei Conti ha formulato alcuni rilievi in merito alla "**Ipotesi di Accordo**" innanzi specificata.

Tanto premesso, il Direttore Generale fa, altresì, presente che:

- su espressa richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti, la Dottoressa **Valeria SAURA**, nella sua qualità di Dirigente Responsabile dell'Ufficio I "**Gestione delle Risorse Umane**" della "**Amministrazione Centrale**", ha predisposto, utilizzando a tal fine gli schemi approvati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero della Economia e delle Finanze con la Circolare del 19 luglio 2012, numero 25, sia la "**Relazione Illustrativa**" che la "**Relazione Tecnico-Finanziaria**", che integrano la documentazione a corredo della "**Ipotesi di Accordo**" innanzi richiamata e che contengono, tra l'altro, anche un puntuale riscontro ai rilievi formulati dal predetto Organo di Controllo;
- con nota del 30 giugno 2021, numero di protocollo 2950, le predette "**Relazioni**" sono state trasmesse al Collegio dei Revisori dei Conti;
- in caso di positivo riscontro del Collegio, la predetta "**Ipotesi di Accordo**", con tutti i relativi allegati, verrà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero della Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria dello Stato, per il controllo di

legittimità previsto dall'articolo 40-bis, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni.

#### **4) Utilizzo dei fondi "overhead".**

Facendo seguito alla Comunicazione data nella seduta del 10 giugno 2021, il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che, con la Delibera del 29 aprile 2021, numero 22, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato la "**policy**" per l'individuazione e l'utilizzo dei fondi "**overhead**" derivanti da attività svolte dallo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" e finanziate da Istituzioni ed Enti esterni, come di seguito sintetizzata:
  - a) ad ogni Progetto finanziato da Enti ed Istituzioni esterni all'Ente si applica, sulla parte imponibile del finanziamento, un "**overhead**" del 6%;
  - b) la determinazione della parte imponibile del finanziamento, intesa come quota parte del finanziamento complessivo che l'Ente esterno riconosce come "**overhead**", è certificata dal Direttore Scientifico;
  - c) del 6% dei fondi "**overhead**" acquisiti, il 4% rimane nella disponibilità del Direttore Generale che ne disporrà l'uso, di concerto con il Direttore Scientifico, in parte per la costituzione di un "**Fondo di Garanzia**" a supporto dei programmi scientifici e, in parte, per l'incentivazione e la valorizzazione del personale inquadrato nei profili e nei livelli compresi sia tra il I e il III che tra il IV e l'VIII, anche mediante la corresponsione di indennità di responsabilità, in ossequio a quanto previsto dalle vigenti norme statutarie e secondo le modalità previste dai vigenti Contratti Collettivi di Lavoro, sia nazionali che integrativi;
  - d) il rimanente 2% è distribuito presso le "**Strutture di Ricerca**" che partecipano al Progetto;
- stabilito che la predetta percentuale del 6% di "**overhead**" non esclude che il Direttore di Struttura concerta con il Responsabile del Progetto un ulteriore contributo da destinare alle spese generali della "**Struttura di Ricerca**";
- dato mandato al Direttore Generale e al Direttore Scientifico, ognuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti necessari a dare attuazione al disposto della predetta Delibera;

- stabilito che la medesima Delibera si applicherà a tutti i progetti per i quali la richiesta di finanziamento venga inoltrata successivamente alla data della sua approvazione.

Tanto premesso, la Direzione Generale, sentita la Direzione Scientifica, fa presente che, tenendo conto dei loro carichi di lavoro, particolarmente onerosi, e della ormai endemica carenza del personale che presta attualmente servizio nelle varie articolazioni che concorrono a definire l'assetto organizzativo delle due Direzioni apicali, adotteranno gli atti conseguenti alla adozione della Delibera innanzi richiamata entro la prima decade del mese di ottobre del corrente anno.

#### **5) Nuovo ordinamento professionale del personale degli Enti Pubblici di Ricerca.**

Facendo seguito alla Comunicazione data nella seduta del 10 giugno 2021, il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che, circa due anni fa, si è insediata, presso la "**Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni**", la "**Commissione Paritetica**", nominata ai sensi dell'articolo 69 del "**Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale non dirigente del Comparto Istruzione e Ricerca per il Triennio Normativo 2016-2018**", sottoscritto il 19 aprile 2018, con il compito di riformare l'ordinamento professionale del personale degli Enti Pubblici di Ricerca.

Tanto premesso, il Direttore Generale fa presente che, nei giorni scorsi, ha acquisito da **Moreno TIVAN**, nella sua qualità di Segretario Generale della "**Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca**" ("**CODIGER**"), due importanti documenti che riguardano la predetta riforma.

Il primo contiene le "**priorità**" definite dalla "**Consulta dei Presidenti degli Enti di Ricerca**" ("**CONPER**"), nell'esercizio dei poteri previsti e disciplinati dall'articolo 41 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, con lo scopo di concorrere alla definizione degli "**Indirizzi**" del "**Comitato di Settore**" per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "**Istruzione e Ricerca**", Sezione "**Istituzioni ed Enti di Ricerca e di Sperimentazione**", mediante la valorizzazione delle specificità degli Enti Pubblici di Ricerca (Allegato numero 1).

Il secondo, invece, contiene le "**Ipotesi di Linee Guida per il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**", come definite dalla "**Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca**" ("**CODIGER**"), che propongono anche il nuovo "**Schema di Riordino Professionale**" del personale degli Enti Pubblici di Ricerca (Allegato numero 2).

**6) Residuo attivo relativo al credito vantato dallo "Istituto Nazionale di Astrofisica" nei confronti dello "Istituto Nazionale della Previdenza Sociale".**

Il Direttore Generale rammenta, innanzitutto, che:

- con il Verbale del 24 maggio 2021, numero 53, il Collegio dei Revisori dei Conti ha, tra l'altro, fatto presente che:
  - nell'ambito dei "**residui attivi**", un "*...altro rilevante importo è rappresentato dal credito vantato dall'Ente nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, per un importo di euro 4.581.955,01 (Residuo numero 9063/2013), più volte preso in esame dal Collegio, che ha rappresentato come il suo mantenimento in bilancio vada adeguatamente correlato ad un accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri pari all'importo integrale dello stesso, al fine di garantire i futuri equilibri di bilancio...*";
  - ciò è necessario "*...in ragione delle difficoltà che l'Ente sta incontrando nelle operazioni di recupero del credito nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che ha chiesto nel corso delle riunioni del "tavolo tecnico" all'uopo istituito nel 2017 una serie di adempimenti ai fini dell'esatta definizione del quantum dovuto all'Ente, e tenuto conto che lo stesso Istituto non ha risposto alle successive note con cui l'Ente ha rappresentato le difficoltà operative ad ottemperare alle predette richieste...*";
  - a "*...maggior ragione tale accantonamento dovrebbe essere disposto alla luce della decisione comunicata dalla Dirigente dell'Ufficio I e dalla Responsabile del Servizio Affari legali e Contenzioso con nota del 17 maggio 2021, numero di protocollo 2288, di interessare della questione l'Avvocatura Generale dello Stato...*";
- al riguardo, ha ribadito la propria posizione, espressa sia con apposite "**Note**" o "**Relazioni**" trasmesse al Collegio dei Revisori dei Conti in riscontro a formali rilievi o richieste di chiarimenti che nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, in sede di discussione e di approvazione di alcuni documenti contabili (proposte di riaccertamento dei residui attivi e passivi, conti consuntivi, proposte di utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato, ecc.);
- in particolare, ha sempre sostenuto e sostiene, ancora oggi, che:

- lo "*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*" ha espressamente riconosciuto il credito vantato dallo "*Istituto Nazionale di Astrofisica*", limitandosi a contestare solo ed esclusivamente la sua quantificazione;
- come si evince anche dalla "*Relazione*" all'uopo predisposta dalla Dottoressa **Valeria SAURA**, nella sua qualità di Dirigente Responsabile dell'Ufficio I "*Gestione delle Risorse Umane*" della "*Amministrazione Centrale*" di questo "*Istituto*", e trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti con nota del 30 maggio 2019, numero di protocollo 4097, lo "*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*" è in possesso sia "...*dei prospetti analitici nei quali è stata data evidenza del calcolo effettuato a giustificazione del credito...*", sia delle "...*quietanze che attestano i versamenti effettuati...*" dallo "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" nel periodo considerato (ovvero il periodo compreso tra il **1° gennaio 2006** e il **31 dicembre 2009**);
- pertanto, il credito che lo "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" vanta nei confronti dello "*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*" è comprovato da una specifica e dettagliata documentazione contabile;
- da ciò "...*consegue che l'eventuale accantonamento dell'intero importo del predetto credito nel "Fondo rischi ed oneri" equivarrebbe, per l'Ente, alla ammissione della inesistenza del credito stesso e si concreterebbe in un comportamento assolutamente incoerente con quello attualmente tenuto, peraltro assolutamente legittimo, che è diretto, invece, a far valere, con ogni possibile azione, il medesimo credito, esercitando, a pieno titolo, nei confronti del debitore il relativo diritto...*";
- l'intenzione di agire legalmente nei confronti dello "*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*" per ottenere il riconoscimento del credito più volte citato è assolutamente in linea con la posizione finora assunta dall'Ente;
- l'esperimento della predetta azione legale, diretta, in particolare, ad ottenere l'emanazione di un Decreto Ingiuntivo dal competente giudice ordinario:
  - a) è, peraltro, possibile, in quanto il credito vantato dallo "*Istituto Nazionale di Astrofisica*" nei confronti del predetto Ente Previdenziale presenta entrambi i caratteri che ne costituiscono il necessario presupposto, ovvero la "*liquidità*" e la "*esigibilità*";

b) costituisce, pertanto, una chiara ed espressa manifestazione della volontà dell'Ente di far valere il proprio diritto, che si basa sulla ferma convinzione della sua assoluta fondatezza;

➤ ha, inoltre, evidenziato che:

- l'Ente, accogliendo parzialmente il rilievo formulato dal Collegio dei Revisori dei Conti, ha già accantonato, in passato, nel "**Fondo rischi ed oneri**" un importo pari ad € **1.350.000**, che corrisponde a circa il 30% dell'importo complessivo del credito che lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" vanta nei confronti dello "**Istituto Nazionale della Previdenza Sociale**";
- il Dottore **Donato CENTRONE**, nella sua qualità di Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Ente, ha espressamente dichiarato nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2020, in sede di approvazione del Conto Consuntivo per l'Esercizio Finanziario 2019, che "*...l'accantonamento oneri e rischi della misura percentuale del 30 per cento del credito vantato dall'Ente verso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in quanto ente pubblico e non soggetto privato, sia ragionevole e quindi condivisibile...*";
- lo stesso Consiglio di Amministrazione ha condiviso questa linea di condotta;

➤ nella seduta dell'8 giugno 2021, il Collegio dei Revisori dei Conti ha, tra l'altro:

- nuovamente rappresentato "*...con forza la necessità di correlare al mantenimento in bilancio dei residui attivi riferiti al credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (per la restituzione di quanto indebitamente versato nel periodo 2006-2009 alle casse del predetto Ente di Previdenza) un accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri pari all'importo integrale dello stesso, al fine di garantire i futuri equilibri di bilancio...*";
- a) in "*...ragione delle difficoltà che l'Istituto Nazionale di Astrofisica sta incontrando nelle operazioni di recupero del credito nei confronti del predetto Ente Previdenziale, che ha chiesto nel corso delle riunioni del "tavolo tecnico" istituito nel 2017 una serie di adempimenti ai fini dell'esatta definizione del quantum dovuto al predetto Istituto...*";

- b) tenuto conto "...che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale non ha risposto alle successive note con cui l'Istituto Nazionale di Astrofisica ha rappresentato le difficoltà operative ad ottemperare alle predette richieste...";
  - ha, altresì, sostenuto che, a "...maggior ragione, tale accantonamento dovrebbe essere disposto, alla luce della decisione comunicata dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio I e dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Contenzioso del 17 maggio 2021, numero di protocollo 2288, di interessare della questione l'Avvocatura Generale dello Stato...";
- riguardo alla posizione assunta dal Collegio dei Revisori dei Conti in merito al credito che lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" vanta nei confronti dello "**Istituto Nazionale della Previdenza Sociale**" ed alla formazione del correlato "**residuo**", nuovamente ribadita dal predetto Organo di Controllo nel corso della riunione dell'8 giugno 2021, ha fatto, a sua volta, espresso rinvio alle argomentazioni, come innanzi riportate, che giustificano la diversa posizione assunta dall'Ente;
- con la Delibera del 10 giugno 2021, numero 27, il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione dell'8 giugno 2021, ha, tra l'altro, approvato la proposta di "**riaccertamento dei residui**", sia "**attivi**" che "**passivi**", relativi ai precedenti esercizi finanziari.

La Direzione Generale fa presente che, su espressa richiesta del Consiglio di Amministrazione, ha, peraltro, assunto, in occasione della adozione della predetta Delibera, l'impegno di quantificare, presuntivamente, i tempi entro i quali il competente giudice ordinario potrebbe emanare, a seguito di apposito ricorso proposto dallo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", un Decreto Ingiuntivo nei confronti dello "**Istituto Nazionale della Previdenza Sociale**".

Ciò al fine, precisa la Direzione Generale, di consentire al Consiglio di Amministrazione di assumere, con piena consapevolezza, le proprie determinazioni in merito all'utilizzo dello "**avanzo di amministrazione libero**", accertato in sede di approvazione del "**Rendiconto Generale dell'Esercizio Finanziario 2020**", valutando, in particolare, l'opportunità di accantonare o meno nel "**Fondo rischi ed oneri**" la differenza, pari a circa **tre milioni di euro**, tra l'importo complessivo del credito vantato nei confronti del predetto Ente Previdenziale e l'importo già accantonato nel medesimo "**Fondo**".

La Direzione Generale fa presente che, agli esiti dell'istruttoria svolta dalla Dottoressa **Maria Franca PARTIPILO**, nella sua qualità di Responsabile del "**Servizio di Staff**" alla Direzione

Generale denominato "*Affari Legali e Contenzioso*", che ha sentito, al riguardo, anche l'Avvocatura Generale dello Stato, i tempi tecnici necessari per ottenere il Decreto Ingiuntivo sono pari a circa quattro mesi, per cui è verosimile che lo stesso possa essere emanato dal competente giudice ordinario entro la fine del prossimo mese di ottobre.

**7) Certificazione della "*Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo che definisce le modalità di utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio del personale con la qualifica di dirigente amministrativo di seconda fascia per gli anni 2015, 2016 e 2017*".**

Il Direttore Generale comunica che:

- con nota del 15 giugno 2021, numero di protocollo 2752, la Dottoressa **Valeria SAURA**, nella sua qualità di Dirigente Responsabile dell'Ufficio I "*Gestione delle Risorse Umane*" della "*Amministrazione Centrale*" di questo "*Istituto*", ha trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti, ai fini della certificazione prevista dall'articolo 40-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, la "*Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo che definisce le modalità di utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio del personale con la qualifica di dirigente amministrativo di seconda fascia per gli anni 2015, 2016 e 2017*";
- con il Verbale del 1° luglio 2021, numero 55, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso, con alcune specifiche indicazioni e/o raccomandazioni, parere favorevole ai fini della certificazione della predetta "*Ipotesi di Contratto*";
- che, nei prossimi giorni, la stessa "*Ipotesi di Contratto*" verrà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero della Economia e delle Finanze per il controllo previsto dalle disposizioni normative innanzi richiamate;
- in caso di esito positivo del predetto controllo, sarà possibile stipulare, in via definitiva, il "*Contratto Collettivo Nazionale Integrativo che definisce le modalità di utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio del personale con la qualifica di dirigente amministrativo di seconda fascia per gli anni 2015, 2016 e 2017*".

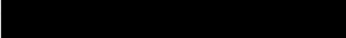
Il Direttore Generale fa, quindi, presente che, nei prossimi mesi, attiverà anche le procedure preordinate alla definizione della graduazione delle posizioni dirigenziali per gli anni compresi tra il **2018** ed il **2021**, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione ai fini della sua




approvazione, ed alla costituzione, per il medesimo periodo temporale, dei **"Fondi per il trattamento accessorio del personale con la qualifica di dirigente amministrativo di seconda fascia"**, da sottoporre all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti ai fini della loro certificazione. In una fase successiva sarà possibile attivare la procedura preordinata alla sottoscrizione del **"Contratto Collettivo Nazionale Integrativo che definisce le modalità di utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio del personale con la qualifica di dirigente amministrativo di seconda fascia per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021"**, nel rispetto, ovviamente, degli stessi passaggi descritti in precedenza, che, come già detto, consentiranno, in tempi relativamente brevi, la sottoscrizione del **"Contratto Collettivo Nazionale Integrativo"** di analogo contenuto relativo al triennio precedente.

*Il Presidente*

REG ConPER 5/2021 – 11/05/2021

A      **Ministro della Funzione pubblica**  
         **Prof. Renato Brunetta**  
*per il tramite del* **Capo di Gabinetto**  
           
         [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

e p.c.

Al      **Ministro dell'Università e della Ricerca**  
         **Prof.ssa Cristina Messa**  
*per il tramite del* **Capo di Gabinetto**  
           
         [mur.segreteriacdg@miur.it](mailto:mur.segreteriacdg@miur.it)

Al      **Presidente A.Ra.N.**  
         **Cons. Antonio NADDEO**  
         **Via del Corso, 00186 Roma**  
         [protocollo@pec.aranagenzia.it](mailto:protocollo@pec.aranagenzia.it)

Al      **Presidente dell'INAIL**  
         **Sig. Franco Bettoni**  
         [presidenza@postacert.inail.it](mailto:presidenza@postacert.inail.it)

Al      **Presidente dell'ANPAL**  
         **Prof. Domenico Parisi**  
         [presidenza@pec.anpal.gov.it](mailto:presidenza@pec.anpal.gov.it)

La ConPER, riunita in apposita sessione il 4 maggio u.s., al fine della valorizzazione delle specificità degli Enti Pubblici di Ricerca, ai sensi e nei limiti dell'art 41 del DLgs 165/2001, nella definizione degli indirizzi del Comitato di Settore per il rinnovo del CCNL Comparto Istruzione e ricerca Sezione Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione, ritiene di rappresentare, per lo sviluppo degli Enti, le seguenti priorità:



- favorire la progressiva armonizzazione della parte accessoria della retribuzione (in particolare per es. delle indennità fisse e continuative del salario accessorio) al fine di ridurre le disomogeneità fra gli enti che ostacolano la mobilità compartimentale;
- superare le difficoltà connesse alla commisurazione dei fondi per il salario accessorio rispetto al reclutamento, alle progressioni interne ai profili e, in generale, alla pianificazione del fabbisogno di personale, nel rispetto dell'autonomia prevista dal Dlgs n.218/2016;
- superare la situazione di stallo determinata dall'assenza del quadro
- per la riconducibilità al sistema di gestione della performance dei criteri per l'erogazione del trattamento accessorio del personale dei livelli I-III, accompagnato, altresì, dall'assenza di una indennità la cui natura ne consenta una erogazione subordinata alle risultanze di una valutazione riferita alla performance;
- introdurre, nella retribuzione accessoria del personale I-III, una voce riferita ad una indennità finalizzata a remunerare specifiche e qualificate esigenze istituzionali;
- evitare discrepanze nelle possibilità di sviluppo di carriera tra i diversi profili tecnici ed amministrativi, riallineando i profili tecnici e amministrativi del personale dei livelli IV-VIII prevedendo per profili corrispondenti (OT-OA) (CTER-CAMM), come livelli d'ingresso, rispettivamente, il VIII con sviluppo di carriera fino al VI e il VI con sviluppo di carriera fino al IV;
- prevedere per il profilo di funzionario, attualmente articolato in soli due livelli, una articolazione in tre livelli, analogamente a quanto previsto per gli altri profili;
- considerare la possibilità di introdurre il colloquio di valutazione per le progressioni di livello nel profilo e per le progressioni economiche del personale dei livelli IV-VIII;
- corredare il CCNL con le declaratorie dei singoli profili (attualmente risalenti al DPR n. 171/1991), adeguandole alle esigenze correnti rispetto alle effettive e specifiche funzioni





svolte dal personale degli Enti di ricerca tenendo anche conto, se del caso, degli aspetti utili per la mobilità con le altre Pubbliche Amministrazioni;

- valutare, in merito al reclutamento e allo sviluppo professionale del personale ricercatore e tecnologo, il possibile superamento della previsione dell'art. 15 di unica area articolata su 3 profili e un reclutamento adeguato agli standard europei e internazionali che consenta una maggiore attrattività e competitività degli enti nonché una loro apertura al contesto internazionale (in sintonia con l'European framework for research careers);
- valutare di non incrementare le materie oggetto di contrattazione integrativa (per lavoro agile e telelavoro prevedere lo strumento del confronto).

Confermo la disponibilità ad ogni interlocuzione ritenuta utile e, se lo reputerà, ad un incontro.

Nell'attesa, è gradita l'occasione di porgere *un cordiale saluto,*

Stefano Laporta



## IPOTESI DI LINEE GUIDA PER IL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

Il contratto collettivo applicato agli Enti pubblici di ricerca sconta alcune criticità di fondo.

Il primo è la **disomogenea applicazione**. La stratificazione degli istituti contrattuali finanziati con la retribuzione accessoria, rimandata alla contrattazione integrativa, nel tempo ha creato una **disomogeneità irrazionale** tra il personale, che gode di **retribuzioni sostanzialmente diverse** nei vari Enti. Al di là di un, pur rilevante, tema di razionalità ed equità (personale con mansioni analoghe retribuito in modo diverso), i livelli diseguali di retribuzione ostacolano la circolazione del personale all'interno del settore, ovvero ne polarizzano irrazionalmente i flussi verso gli Enti con i livelli stipendiali più elevati.

Il superamento di questa situazione sarebbe possibile solo attraverso un **azzeramento delle differenze**, con un allineamento verso un valore - realisticamente mediano - mantenendo un assegno *ad personam* per il personale già in servizio. In questo modo da un lato si preserverebbero posizioni individuali già acquisite, ma in prospettiva il settore andrebbe verso il riordino dei livelli retributivi.

Il secondo è la **specialità delle figure del personale di ricerca**, a differenza di quello universitario contrattualizzato: ricercatori e tecnologi. Queste figure, attualmente ancora definite dal DPR 171/91, nascono e si modellano sulle esigenze della ricerca e della gestione delle infrastrutture dedicate alla medesima. All'interno del settore degli EPR si è però fatta progressivamente strada la figura del **tecnologo gestionale**, figura dedicata alla gestione non solo di servizi generali a contenuto tecnico ma, più ampiamente, dedicata all'amministrazione. In questo modo nel settore funzioni e attività amministrative sono presidiate da personale con profilo di funzionario, omogeneo a quello degli altri comparti della PA, e tecnologi. Di nuovo una irrazionale differenziazione, qui ancora più amplificata dai diversi percorsi di carriera e retributivi.

La compresenza delle due carriere sulle medesime aree di attività comporta spinte evolutive incoerenti, che trovano posto anche nelle linee di indirizzo di seguito proposte. Ciò che apparirebbe **necessario è una definitiva scelta**: omogeneizzazione delle funzioni amministrative con il resto del comparto pubblico, ovvero adozione univoca del profilo di tecnologo anche per il personale laureato dedicato all'amministrazione. Il medesimo dualismo si può riscontrare nelle funzioni dirigenziali, che oscillano tra la dirigenza amministrativa e gli incarichi di direzione al personale tecnologo, con irrazionali diversità di regime e istituti contrattuali.

Infine, la stessa struttura del CCNL applicato agli EPR nella sua stratificazione temporale ha assunto una struttura piuttosto disordinata e peculiare che richiederebbe una **revisione integrale**, con una riscrittura completa, in grado di dare maggior ordine e coerenza con il resto del settore pubblico, in un percorso non di omologazione, **il personale di ricerca ha caratteristiche uniche e distintive che vanno preservate**, ma di razionalizzazione complessiva.

Le **linee di indirizzo** sono presentate di seguito, con una struttura tabellare destinata a facilitarne la lettura e che, a partire dagli ambiti rilevanti (quattro: *autonomia organizzativa, ordinamento professionale, salario accessorio e performance, reclutamento*), ne declina i temi, le problematiche connesse e, finalmente, la proposta di linee di indirizzo.

Ambito	Tema	Problematica	Linee di indirizzo
AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	Contrattazione integrativa	Le OO.SS. spingono per la modifica della struttura dell'art. 68 del CCNL, per incrementare le materie oggetto di contrattazione integrativa al fine di aumentare il potere contrattuale e di influenza nei confronti delle Amministrazioni.	Non modificare la struttura dell'art. 68, soprattutto non incrementare le materie oggetto di contrattazione integrativa. La formulazione attuale è equilibrata.
	Lavoro agile e telelavoro	Le OO.SS. fanno pressioni per definire in sede di contrattazione integrativa l'organizzazione del lavoro agile e del telelavoro.	L'organizzazione e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione, con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro. Pertanto l'organizzazione del lavoro agile, e del telelavoro può essere considerata, al più, oggetto di confronto e quindi inserita tra le voci previste dal comma 8, dell'art. 68 del CCNL. Da escludere assolutamente l'inserimento nella contrattazione integrativa.
	Progressioni di livello del personale IV – VIII (Art. 54)	L'art. 90 del CCNL definisce le modalità per la costituzione del fondo utile per finanziare le progressioni di livello del personale tecnico e amministrativo. Tali modalità si sono dimostrate inadeguate, alcuni Enti non hanno potuto costituire il fondo, altri lo hanno fatto grazie a una interpretazione dell'ARAN, che ha permesso di superare solo in prima attuazione le criticità della norma contrattuale.	<b>Abolizione dell'art. 90</b> con la possibilità di finanziare tali progressioni con le risorse di bilancio, fuori dal salario accessorio.  Si tratta di una soluzione coerente con l'autonomia definita dall'art. 9 del D.Lgs. 218/16, riconducibile alla definizione del fabbisogno del personale.
		L'art. 90 del CCNL non definisce una modalità per finanziare gli incrementi delle indennità del personale che ha beneficiato di un passaggio di livello. In questo modo le risorse del salario accessorio si riducono, a svantaggio di tutto il personale tecnico e amministrativo.	Prevedere la possibilità di incrementare le risorse fisse e ricorrenti del fondo del salario accessorio, per un importo pari all'incremento registrato dell'indennità a seguito della progressione di livello approvate.

Ambito		Problematica	Linee di indirizzo
AUTONOMIA ORGANIZZATIVA		L'art. 54 del CCNL del 2002 prevede che le graduatorie siano definite esclusivamente tramite i criteri dell'anzianità di servizio, della formazione, dei titoli di studio e della verifica professionale dell'attività svolta. Questo sistema rigido impedisce di valorizzare appieno il merito, e rischia di valorizzare eccessivamente l'anzianità di servizio maturata.	Prevedere la possibilità di introdurre un <b>colloquio di valutazione</b> , con lo scopo di meglio premiare e valorizzare in chiave comparativa professionalità e competenza del personale.
	Progressioni economica del personale IV – VIII (Art. 53)	L'art. 53 del CCNL del 2002 prevede che le graduatorie sono definite esclusivamente tramite i criteri dell'anzianità di servizio, della formazione, dei titoli di studio e della verifica professionale dell'attività svolta. Questo sistema rigido impedisce di valorizzare appieno il merito, e rischia di valorizzare eccessivamente l'anzianità di servizio maturata.	Prevedere la possibilità di introdurre un <b>colloquio di valutazione</b> con lo scopo di meglio riconoscere e premiare la professionalità e la competenza del personale.
	Sviluppo professionale per il personale ricercatore e tecnologo	L'art. 15 del CCNL del 2006 prevede procedure finalizzate all'accertamento del merito scientifico ovvero tecnologico per garantire le progressioni di livello per il personale ricercatore e tecnologo <b>in un contesto giuridico caratterizzato da una scarsa chiarezza</b> , specie a seguito della sentenza della Cassazione a Sezioni unite 8985/18, che ha ricondotto i livelli III-I ad un ambito orizzontale	Prevedere nel nuovo CCNL un articolo dedicato alle progressioni di livello del personale ricercatore e tecnologo, sulla base di quanto già previsto nell'attuale normativa contrattuale in merito ai <b>concorsi riservati al personale interno</b> .

Ambito	Tema	Problematica	Linee di indirizzo
RIORGANIZZAZIONE ORDINAMENTO PROFESSIONALE	Ridefinizione declaratorie dei profili del Comparto	Risulta indispensabile ridefinire le declaratorie dei singoli profili del Comparto che necessitano di un aggiornamento rispetto alle effettive e specifiche funzioni svolte dal personale degli Enti di ricerca tenendo anche conto della necessità di interfaccia e mobilità con le altre Pubbliche Amministrazioni.	Con riferimento ai livelli I-III provvedere alla ridefinizione del profilo di "Dirigente" con l'attribuzione del profilo di <i>Direttore</i> di ricerca e <i>Direttore</i> tecnologo, anche ai fini di non compromettere la percezione dell'omogenea professionalità. Si suggerisce di ridefinire il profilo di tecnologo inserendo nella declaratoria sia la funzione di supporto alla ricerca che la funzione di supporto organizzativo/gestionale. Ridefinire la declaratoria del funzionario non più nella sola definizione amministrativa ma di funzionario con competenze sia amministrative che tecnico specialistiche.
	Definizione di Aree Funzionali omogenee nei profili Operatore e Collaboratore	Necessità di istituire per tale personale appartenente ai livelli IV-VIII delle Aree funzionali omogenee pur mantenendo all'interno la distinzione tra personale tecnico e amministrativo con all'interno diverse fasce di inquadramento economico. Ciò al fine di evitare discrepanze nelle possibilità di carriera tra i diversi profili tecnici ed amministrativi pur conservando tali specificità delle diverse categorie di appartenenza ed eventualmente mantenendo l'attuale distinzione con riferimento ai titoli di studio richiesti per l'accesso. Tale ridefinizione va nella direzione di un riconoscimento a ciascuna Area professionale di uno sviluppo verticale omogeneo basato sulle effettive funzioni e competenze.	Istituzione delle Aree funzionali di Operatore e Collaboratore pur mantenendo all'interno delle Aree la distinzione tra personale amministrativo e tecnico. Le due Aree devono avere lo stesso livello di accesso e lo stesso livello apicale con possibilità di passaggio tra un Area e l'altra tramite procedura articolo 52 fermo restando il possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno. Tale strutturazione comporta che il profilo apicale dell'operatore di amministrazione (attualmente strutturato in due soli livelli) sia fissato al VI livello, mentre il profilo di ingresso del Collaboratore di Amministrazione sia elevato al VI livello (così come per il profilo di collaboratore tecnico) mantenendo il livello VII come ruolo ad esaurimento (vedi Schema Allegato) ovvero innalzando il livello VII del Collaboratore di



RIORGANIZZAZIONE ORDINAMENTO PROFESSIONALE			<p>amministrazione al livello VI attraverso una procedura interna di passaggio di livello. Si propone infine che le <b>procedure per i passaggi di livello economici interni alle Aree dei livelli IV-VIII siano a carico delle risorse del bilancio</b> degli Enti da programmare all'interno dei <b>piani di fabbisogno del personale</b> contestualmente alla soppressione del Fondo articolo 90 del CCNL 2016-2018. Restano ferme le norme contrattuali riferibili alle procedure per i passaggi tra profili a parità di livello.</p>
	Progressioni di livello del profilo Funzionario	<p>Il profilo di funzionario può accedere a due sole progressioni di livello (verticali) e non prevede un ulteriore sviluppo di carriera.</p>	<p>Si propone di istituire un <b>Area funzionale per il profilo professionale del Funzionario</b> (nella declaratoria <b>non più solamente amministrativo</b>), che preveda <b>in alternativa</b>:</p> <p><b>a.</b> un livello di <b>Elevata Professionalità (EP)</b> con retribuzione del III livello, sette fasce di sviluppo economico e indennità di risultato) al fine di valorizzare ulteriormente delle competenze specifiche con indennità variabili valutate sulla base delle responsabilità gestionali ed amministrative assunte e dei maggiori livelli di autonomia professionale.</p> <p><b>b.</b> un <b>ulteriore progressione al III livello</b> apicale con stipendio tabellare del III livello e trattamento accessorio riferibile al fondo dei livelli IV-VIII; in questo caso deve essere prevista la possibilità di passaggio dall'Area Funzionario al livello di ingresso dell'Area Ricercatore e Tecnologo, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso dall'esterno.</p>

Ambito	Tema	Problematica	Linee di indirizzo
RIORGANIZZAZIONE ORDINAMENTO PROFESSIONALE	Area Ricercatore-Tecnologo	Progressioni interne ai Profili e reclutamento specifiche professionalità	Con riferimento ai profili di Ricercatore e Tecnologo appartenenti all'Area dei livelli I-III, si evidenzia l'opportunità di mantenere l'attuale differenziazione in livelli e fasce retributive, permettendo sia le progressioni interne nei profili Ricercatore e Tecnologo, sia il reclutamento di alte professionalità specifiche attraverso procedure pubbliche per l'immissione ai livelli II-I.
RECLUTAMENTO	Evoluzione dei concorsi pubblici	Insoddisfacente capacità selettiva	Possibilità di inserire verifiche basate sul possesso di <i>soft skill</i> , e competenze logiche. Eliminazione della seconda prova scritta
		Flessibilizzazione degli strumenti di reclutamento per le esigenze specifiche della ricerca e adeguamento agli standard internazionali	Consentire il reclutamento nell'area del personale di ricerca a tempo indeterminato per soli titoli e colloquio al III e II livello, per soli titoli al I livello
		Attrattività internazionale nel campo della ricerca	Procedure di selezione a tempo indeterminato in lingua inglese. Accertamento della conoscenza della lingua italiana a livello elementare

Ambito	Tema	Problematica	Linee di indirizzo
INDENNITÀ E COLLEGAMENTO ACCESSORIO- PERFORMANCE	Connessione Accessorio - Performance	La riconducibilità al sistema di gestione della performance dei criteri per l'erogazione del trattamento accessorio del personale di ricerca, III-I, presenta notevoli criticità e perplessità applicative, anche a causa dell'assenza di un quadro regolatorio.	Per l'applicazione del ciclo della performance al personale impegnato in attività di ricerca appaiono indispensabili le linee guida ANVUR previste dalla legge ma ad oggi ancora non emanate. Nel contempo è però possibile prevedere l'inserimento nel ciclo della performance del personale III-I impegnato in ruoli gestionali. A tal fine è però necessario individuare la parte del trattamento accessorio del personale appartenente ai livelli III-I da subordinare a valutazione.
	Indennità aggiuntiva per il personale I-III	Non risultano previste dalla contrattazione collettiva vigente indennità destinate alla remunerazione delle specifiche e qualificate attività istituzionali svolte negli enti dal personale I-III su aspetti di elevata competenza e di particolare tecnicismo, <i>anche nell'ambito di uffici amministrativi</i>	Appare auspicabile che venga introdotta una nuova indennità, da denominare per "specifiche esigenze istituzionali". Il costo di tale indennità deve gravare sulle risorse di bilancio, da calcolare in percentuale del monte di salari della annualità che verrà indicata.
	Trattamento accessorio per il personale	L'art. 9, co. 4, del CCNL del 21/02/2002, Il biennio economico, prevede, in chiave limitante, che le disposizioni del precedente comma terzo (finalizzate a permettere, a fronte di fenomeni di riorganizzazione, di valutare l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale interessato dal riordino o da impiegare nelle nuove attività e ad individuare la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio), si possa applicare per remunerare anche le sole attività che, "nell'ambito di obiettivi di interesse strategico per gli Enti, consentano di far fronte a situazioni di emergenza o di	Per superare il condizionamento derivante dall'attuale tenore letterale della citata previsione collettiva, appare auspicabile che, in sede di rinnovo del CCNL, il testo di tale previsione (il quarto comma) venga integrato con la seguente previsione: "e/o risultino direttamente finalizzate alla piena realizzazione di specifiche esigenze dei singoli Enti".  Tale questione si pone in termini identici per il personale VIII-IV in funzione di quanto previsto all'art. 4, comma 4, del CCNL 21 febbraio 2002, secondo biennio economico.

INDENNITÀ E COLLEGAMENTO ACCESSORIO - PERFORMANCE		<p>straordinaria necessità ovvero collegate a situazioni obiettivamente accertate e riferibili a condizioni territoriali di eccezionale gravosità”. Tale possibilità viene, quindi, vincolata alla sussistenza di particolari condizioni di emergenza, disagio e criticità. Ricondurre una simile possibilità solo al verificarsi di tali situazioni risulta miope e controproducente, soprattutto laddove ciò precluda di prendere in considerazione tutte le diverse situazioni di incremento o miglioramento delle attività per efficientamento organizzativo, per incremento della produttività e per altri fenomeni comunque aventi valenza e rilevanza positiva.</p>	
	<p>Limite del trattamento accessorio</p>	<p>Il rigore della previsione dell’art. 23, co. 2, D.Lgs. n. 75/2017 in ordine al calcolo delle risorse per il trattamento accessorio <b>contrast</b>a drasticamente con l’evoluzione delle esigenze organizzative e gestionali degli enti di ricerca.</p>	<p>Si propone che si possa derogare alla stessa in modo da permettere l’incremento delle risorse per il finanziamento del trattamento accessorio in modo correlato all’incremento di organico discendente dalla formalizzazione di nuove assunzioni, come disposte in attuazione dei piani triennali regolarmente approvati dalle Autorità vigilanti, tenuto conto che gli EPR sono già soggetti al limite e al regime speciale previsto all’art. 9 dal D.Lgs. 218/2016.</p>

## SCHEMA DI RIORDINO PROFESSIONALE

### SITUAZIONE ATTUALE ORDINAMENTO PROFESSIONALE

#### PROFILI PROFESSIONALI

LIVELLI PROFESSIONALI	I				DIRIGENTE DI RICERCA DIRIGENTE TECNOLOGO
	II				PRIMO RICERCATORE PRIMO TECNOLOGO
	III				RICERCATORE TECNOLOGO
	IV			COLLABORATORE TECNICO	FUNZIONARIO DI AMM.NE
	V		COLLABORATORE DI AMM.NE	COLLABORATORE TECNICO	
	VI		OPERATORE TECNICO	COLLABORATORE DI AMM.NE	
	VII	OPERATORE DI AMM.NE			
	VIII				

### PROPOSTA NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE

#### PROFILI PROFESSIONALI

LIVELLI PROFESSIONALI	I				DIRETTORE DI RICERCA DIRETTORE TECNOLOGO
	II				PRIMO RICERCATORE PRIMO TECNOLOGO
	III				LIVELLO APICALE o ELEVATA PROFESSIONALITA' RICERCATORE TECNOLOGO
	IV			COLLABORATORE TECNICO	FUNZIONARIO
	V		COLLABORATORE DI AMM.NE	COLLABORATORE TECNICO	
	VI	OPERATORE DI AMM.NE	OPERATORE TECNICO		
	VII	OPERATORE DI AMM.NE	OPERATORE TECNICO	Ruolo ad esaurimento	
	VIII				